

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 30 GIUGNO 1878

desiderii senza uscire dalla via ordinaria che è tracciata dalla disciplina militare, nè hanno mestieri di ricorrere ad altro appoggio che a quello dei propri superiori e del valore delle proprie ragioni.

« Onde abbia a cessare la male usanza cui ho accennato di sopra, credo opportuno avvertire che qualunque domanda o raccomandazione giungerà a questo Ministero per via indiretta, anche quando non si possa appuntare di lesa disciplina, non solo non sarà mai accolta così favorevolmente come se fosse pervenuta per la via regolare, ma potrà anche sovente sortire effetto sfavorevole. »

Io vorrei che una circolare simile, adattandola, come dissi alle diverse amministrazioni, fosse adottata e diramata da tutti i ministri, e son certo che le nostre amministrazioni procederebbero molto meglio, e che il paese non si lagnerebbe continuamente del Governo.

Ordini ed istruzioni simili io spero che l'onorevole ministro dei lavori pubblici, al quale non manca energia e fermezza, sarà per diramare, per questo esercizio ferroviario.

TROMPEO. Domando di parlare.

CAVALLETTO. Io gli raccomando quindi queste mie osservazioni, e spero che le vorrà prendere in considerazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Trompeo ha facoltà di parlare.

TROMPEO. Comprendo lo scopo lodevole ed utile che si è proposto l'onorevole Cavalletto con le raccomandazioni, che mi limito a dire soverchiamente vivaci, che egli ha fatte all'onorevole ministro riguardo all'ingerenza che gli uomini politici potessero adoperare relativamente all'esercizio delle ferrovie, una volta che questo sia passato nella dipendenza dello Stato.

Ma se le sue osservazioni avessero tutte un fondamento, l'onorevole Cavalletto avrebbe sin d'oggi recata una ben grave ferita all'esercizio governativo ferroviario.

L'onorevole Cavalletto mi pare non abbia sufficientemente misurate le sue parole. Le sue parole tenderebbero nientemeno che a far credere al paese che qui dentro non ci sieno che sollecitatori, non ci sieno che partigiani...

PRESIDENTE. Perdoni, onorevole Trompeo, ella interpreta le intenzioni dell'onorevole Cavalletto.

TROMPEO. Sì, le parole dell'onorevole Cavalletto lascierebbero credere che in quest'Aula invece dei rappresentanti della nazione non ci sieno che partigiani di personali o privati interessi. E però è una parola di protesta che mi sento in dovere di esprimere, direi quasi, in nome di tutti i miei colleghi. *(Benissimo!)*

Giacchè non è lecito di venir qui ad accusare pubblicamente i deputati dicendo che si ingeriscano indebitamente negli affari di competenza del potere esecutivo. È la prima volta che io sento in questa Camera una somigliante affermazione. *(Benissimo! Bravo!)*

Quindi mi permetta, onorevole Cavalletto, che protesti con tutte le forze dell'animo mio, non dirò contro le insinuazioni, perchè l'onorevole Cavalletto è troppo buon patriota, è troppo gentiluomo per fare insinuazioni; ma che io protesti contro la infelicità di alcune espressioni delle quali egli si è servito, le quali certo non giovano, a parer mio, a tenere alto il prestigio della Camera. *(Bravo! Bene!)*

CAVALLETTO. Domando di parlare per un fatto personale.

PRESIDENTE. Ella può parlare.

CAVALLETTO. Io credo che le mie parole non arrecarono menomamente offesa ai miei onorevoli colleghi. Ho accennato ad un abuso che nessuno può disconoscere; ho accennato ad una tortura che tutti subiamo.

Voci. Ma che tutti!

CAVALLETTO. Ho accennato ad un dovere che tutti abbiamo di astenerci dalle raccomandazioni, di non assecondare le istanze che ci vengono fatte, e di lasciare che il Governo il quale è responsabile, liberamente agisca secondo le leggi.

PRESIDENTE. Nessuno domandando di parlare pongo ai voti l'articolo 5:

« L'amministrazione delle strade ferrate, di cui nell'articolo precedente, sarà posta sotto la dipendenza del ministro dei lavori pubblici, il quale vi provvederà mediante un Consiglio di amministrazione, composto di un presidente e di sei consiglieri, estranei ai due rami del Parlamento, nominati per decreto reale, sentito il Consiglio dei ministri.

(È approvato.)

« Art. 6. Una cassa centrale, posta sotto la dipendenza del Consiglio d'amministrazione, raccoglierà gl'introiti delle stazioni e tutti gli altri proventi dell'amministrazione delle ferrovie predette.

« Questa cassa, sopra mandati del Consiglio stesso, provvederà al pagamento degli stipendi del personale e di tutte le altre spese relative all'esercizio delle ferrovie medesime, prendendo a norma per l'anno corrente l'ultimo bilancio sociale.

« Per l'anno 1879 sarà allegato allo stato di prima previsione del Ministero dei lavori pubblici il bilancio delle entrate e delle spese relative all'esercizio di queste ferrovie.

« Nel bilancio di prima previsione delle entrate per lo stesso anno sarà stanziato con apposito ca-